

Credito in calo per gli artigiani

ESPEDITO AUSILIO

Ancora in calo il **credito alle imprese artigiane**: nel 2016 è stato pari a 41 mld di euro. Prosegue, così, un trend negativo partito ormai dal 2008, anno di inizio della crisi (-15,7 mld di euro, pari a -28% del credito all'artigianato). Il credito al totale delle **imprese**, invece, nel 2016 ha raggiunto quota 838 mld di euro; anche qui il trend è negativo, ma meno consistente rispetto a quello degli artigiani (-148 mld di euro, pari a -15%). A presentare la ricerca, giunta alla 21° edizione, è stato il sistema dei Confidi Fedart, la maggior federazione di rappresentanza del sistema di garanzia in Italia e in Europa, promossa da Confartigianato, Cna e Casartigiani. La cui convention nazionale, in corso a Torino, chiuderà oggi i suoi lavori con il rinnovo delle cariche direttive. I principali dati descrivono un sistema Confidi stabile. Ma, in relazione al

credito, Adelio Giorgio Ferrari, presidente di Fedart sottolinea: «il paese conferma i primi segni di ripresa economica, ma per le **pmi** il difficile accesso al credito non mostra un andamento in controtendenza». Infatti, nel 2016 i 115 confidi aderenti Fedart hanno garantito finanziamenti bancari per circa 4 mld di euro, valore stabile rispetto all'anno precedente. Anche il volume di finanziamenti in essere con garanzia Confidi è in linea con il 2015 ed è pari a oltre 10 miliardi di euro. Risultati che Fedart considera possibili anche grazie alle aggregazioni con confidi di altri settori; un processo, questo, che ha caratterizzato l'ultimo periodo. Oggi, il portafoglio di garanzie detenuto dai Confidi Fedart si attesta a 5 mld di euro a favore di poco meno di 700 mila **imprese**, per i due terzi operanti nel comparto artigiano, ma con una presenza via via più rilevante di realtà appartenenti ad altri settori. Il sistema presenta una situazione, definita «di sostanziale sostenibilità economica, nonostante il consistente sforzo al fianco dell'economia reale». Il patrimonio si conferma intorno a circa 770 mln di euro, composto per i due terzi (500 mln) dal capitale sociale apportato dalle **imprese** socie. Il coefficiente di solvibilità, che mette in relazione il patrimonio e il volume di garanzie in essere, è



pari al 16,0%, in leggera crescita nell' ultimo triennio. Il sistema Fedart risulterebbe in equilibrio grazie a ricavi, in grado di coprire ampiamente i costi, ma il consistente volume di sofferenze a cui deve far fronte e che incide in modo pesante sul bilancio determina un risultato economico leggermente positivo, seppur fragile, dopo lunghi anni di risultati negativi. Il tasso di sofferenza continua a crescere, ormai ininterrottamente dal 2009, avvicinandosi per la prima volta a valori prossimi al 20%, ma riconfermandosi di nuovo al di sotto di oltre due punti percentuali rispetto al corrispondente valore registrato dal comparto artigiano secondo le rilevazioni della Banca d' Italia. Ciò, secondo Fedart, «conferma l' elevata capacità dei confidi di selezionare le **imprese** meritevoli di credito, supportata dalla conoscenza diretta del tessuto produttivo e dalla logica di prossimità che ne contraddistingue l' intervento, pur essendo al fianco delle **imprese** più fragili».